


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3541 del 28/10/2021

Prot. n° 2021/277642 del 05/07/2021

Ditta Proponente: COMETAL S.R.L.

Oggetto: Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi

Comuni di Intervento: Aielli

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Dario Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Giuseppe Bucciarelli (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttorio:

ing. Erika Galeotti
dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Cometal S.r.l. relativamente all'istanza di "Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi" acquisita con prot. n. 277642 del 5 luglio 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerata la presenza di una falda superficiale riscontrata nel Pozzo2 ed il Grado di Vulnerabilità ALTO dell'Acquifero all'inquinamento secondo la Carta di Vulnerabilità degli Acquiferi all'inquinamento;

Preso atto delle misure di protezione indicate dal proponente e nello specifico della realizzazione di piazzali impermeabilizzati e della raccolta acque meteoriche;

Preso atto che nelle conclusioni della relazione acustica il tecnico riferisce che, per contenere i livelli di emissione acustica dell'impianto, si rende necessaria l'installazione di barriere acustiche sulla recinzione in corrispondenza della pressa cesoia (lato sud del perimetro dell'impianto);

Considerato che sono presenti codici EER relativi a rifiuti polverulenti (es. 120101 "Limatura e trucioli di materiali ferrosi", 120102 "Polveri e particolato di materiali ferrosi", 120103 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi" e 120104 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi") sui quali viene effettuata l'operazione R4 di selezione eventuale per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee;

Considerato che in fase autorizzativa si approfondiranno i seguenti aspetti:

- l'opportunità di effettuare lo scarico delle acque di prima pioggia trattate in acque superficiali;
- le caratteristiche delle barriere acustiche da installare;
- lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti in contenitori chiusi;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Dario Ciamponi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giuseppe Bucciarelli (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
COMETAL S.r.l.s. - Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi
Descrizione del progetto:	L'attività che si intende svolgere prevede la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi appartenenti alla categoria dei rottami metallici prodotti da ditte terze. Il recupero consisterà nel sottoporre tali rifiuti ad un processo di trattamento al fine di ottenere materiali da utilizzare in conformità con gli impieghi previsti dalla legislazione vigente. Le operazioni di recupero che si intendono attuare sono quelle elencate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Azienda Proponente:	COMETAL s.r.l.s.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Aielli
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	22
Particella catastale:	456-457-458-459-719

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Territorio - Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

COMETAL S.r.l.s. - Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ciotti Cesare
Telefono	3791919840
e-mail	cometal2020@libero.it
PEC	cometalrecuperi@pec.it

Estensore dello studio

Società	Ecopoint engineering s.r.l.
Cognome e nome	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri L'Aquila, n. 3530
Telefono	3477892170
e-mail	d.tersigni@ecopointsrl.it
PEC	ecopointengineering@legalmail.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 277642 del 05/07/2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 314671 del 28/07/2021

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Richiesta integrazioni Prot.n. 285963 del 09/07/2021
Atti di riattivazione	Prot. n. 313828 del 27/07/2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
 B1-RELAZIONE_TECNICA-signed.pdf	 B2_ELABORATO GRAFICO REV 01-signed.pdf
 B2-ELABORATO_GRAFICO-signed.pdf	 REV 01 GEOLOGICA COMETAL.docx_signed.pdf
 A1-SPA-signed.pdf	
 A2-IMPATTO_ACUSTICO-signed.pdf	
 REV 00 GEOLOGICA COMETAL.docx_signed.pdf	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta la nota della ASL1, Servizio igiene, epidemiologia e sanità pubblica, acquisita in atti al prot.n. 345360 del 25/08/2021.



PREMESSA

La società **COMETAL S.R.L.S.** avente sede legale in via Tiburtina Valeria Km 129,00 nel Comune di **Aielli** (AQ), intende realizzare un **impianto di trattamento di recupero rifiuti non pericolosi** in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., da ubicarsi nel Comune di Aielli (AQ) nella zona produttiva.

Il tecnico inquadra il progetto all'interno dell'allegato IV, alla Parte Seconda del citato decreto, al **punto 7 lettera z.b)**: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

L'attività che il proponente intende svolgere prevede la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi appartenenti alla **categoria dei rottami metallici** prodotti da ditte terze.

Come dichiarato, le operazioni di recupero che si intendono attuare sono quelle elencate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e più precisamente:

- Messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa di effettuare le operazioni di recupero;
- Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (operazione R4).

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di opere funzionali alle attività da svolgere e in particolare:

- Realizzazione della recinzione;
- Realizzazione di un capannone con annesso locale uffici e servizi;
- Realizzazione di una pesa;
- Realizzazione di una pavimentazione impermeabile;
- Realizzazione di un impianto di prima pioggia per il trattamento delle acque di dilavamento delle aree pavimentate con relativa rete di raccolta (cunette, pozzetti, tubi in PE);
- Impianto elettrico e idrico-sanitario.

La ditta ha avviato il procedimento di VA in data 05/07/2021 nostro prot.n. 277642, e il Servizio scrivente, ai sensi dell'Art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con nota n. 285963 del 09/07/2021, ha chiesto i seguenti chiarimenti.

*Considerato che all'interno della relazione geologica ed idrogeologica è riportato che «A causa della elevata eterogeneità geologica e giaciturale che caratterizza i vari litotipi (con lenti più o meno estese e tra loro interdigitate a depositi con differente grado di permeabilità) che costituiscono l'acquifero sotterraneo nella piana del Fucino, la circolazione idrica sotterranea si esplica secondo “falde sovrapposte” caratteristica di un acquifero multifalda poroso. [...] Nei dintorni del lotto d'interesse è presente un pozzo per l'emungimento, all'interno del quale è stata effettuata una misura freaticometrica. [...] il livello piezometrico dell'area in condizioni statiche, si attesta a circa 17 m dal P.C. [...]» e vista la modalità proposta per lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia trattate e delle acque eccedenti la prima pioggia, **occorre approfondire gli aspetti idrogeologici, relazionando sulla direzione di flusso della falda idrica sotterranea ed indicando la localizzazione dell'unico piezometro preso a riferimento, su base cartografica in scala adeguata. È inoltre necessario relazionare in maniera più dettagliata sul funzionamento della c.d. area drenante di 208 m e dei relativi pozzi disperdenti, nonché fornire appropriata documentazione grafica a corredo.***

A seguito di detta richiesta, la ditta con nota acquisita a gli atti la n. 313828 del 27/07/2021, ha inviato la documentazione richiesta.

PARTE I

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

Come descritto, il sito in oggetto è ubicato in area produttiva del Comune di **Aielli** (AQ) e si trova ad una quota di circa 687 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante. Il lotto è censito al catasto del Comune di Aielli al Foglio 22, Particelle 456-457-458-719, per un totale di circa **2.200 mq**. L'area censita al catasto Comune di Aielli al Foglio 22, Particella 459 è accessoria all'impianto; tale area sarà destinata in parte agli impianti di trattamento e scarico delle acque reflue di prima e seconda pioggia e di quelle civili, in parte a parcheggio. La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla S.S.5 Tiburtina Valeria e dall'asse autostradale A24 e A25, il cui casello di accesso si trova a circa 1 Km dallo stabilimento. L'accesso all'impianto avviene dalla S.S. n. 5 Tiburtina Valeria.

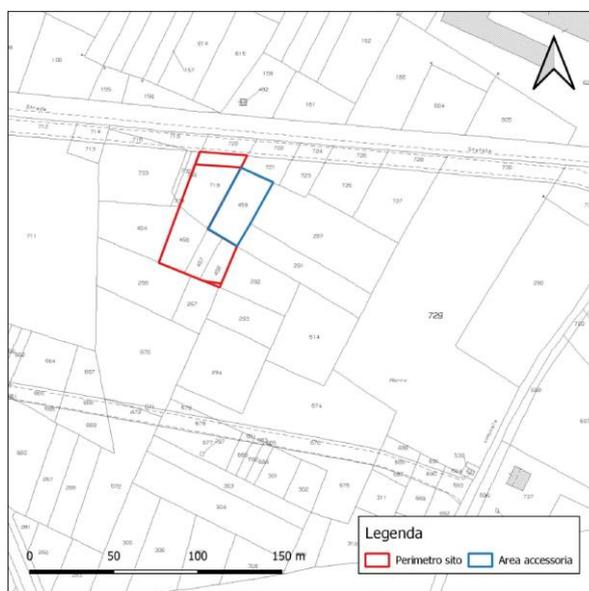


Figura 10 – Stralcio catastale del sito oggetto di studio

2. Piano Urbanistico Comunale

Viene dichiarato che il sito è ricompreso all'interno dell'area produttiva del Comune di Aielli, classificato come **D2 – Artigianato** e che nel lotto sono ricomprese alcune **fasce di rispetto stradale** all'interno delle quali non sono previste opere in contrasto con quanto stabilito dalle NTA. Si dichiara altresì che l'impianto risulta in linea con le prescrizioni previste dall'art. 43 delle N.T.A. (distanze minime dalle strade; altezza dei fabbricati inferiore a 10 m; superficie fabbricati rispetta l'indice Uf; area fuori dalla recinzione del sito da destinare a verde e a parcheggio di superficie di circa 200 m²).

3. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il tecnico ha eseguito il confronto con i criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti, approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02/07/2018 inquadrando l'impianto nelle categorie **D7 - Recupero Secchi – Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro** e **D8 (operazione R4 senza frantumazione)**. Di seguito si riportano i contenuti principali del confronto eseguito dal tecnico all'interno dello SPA.

Fasce di rispetto da infrastrutture, criterio potenzialmente escludente, viene dichiarato che *“Il sito è interessato da una fascia di rispetto stradale. All'interno di tale fascia non verranno realizzate opere di edificazione. Tali aree verranno utilizzate esclusivamente per la realizzazione di canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche, aree verdi, parcheggi scoperti. Tali usi non sono espressamente vietati dalle*

Norme Tecniche e sono tali da non arrecare danno o pregiudizio alla viabilità ed alla sicurezza del traffico stradale”.

In riferimento alla categoria **Tutela della popolazione dalle molestie**, si dichiara che la prima casa sparsa è presente a circa 210 m dal perimetro dell’impianto; che a circa 520 m dal perimetro dell’impianto è presente un insediamento rado, mentre a circa 550 m un insediamento residenziale a tessuto discontinuo e che non sono presenti funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo). Il tecnico sottolinea che per la tipologia di impianto D7/D8, non sono previste soglie sulle distanze minime da rispettare.



In riferimento alla **protezione delle risorse idriche** viene dichiarato che l’impianto:

- Non ha in prossimità opere di captazione idropotabile;
- Non ricade nelle aree rivierasche dei corpi idrici (PTA- DGR 614/2010);
- Presenta una bassa vulnerabilità della falda (cfr. Relazione Geologica);
- È esterno alla fascia dei 150 m dalle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.).

In riferimento alla **tutela da dissesti e calamità**, è dichiarato che l’area oggetto di intervento ricade nel bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno e, per quanto riguarda il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), l’area non ricade all’interno delle aree rispetto alle quali sono impostate le attività di programmazione del PSDA. Per il PAI è dichiarato che l’area non ricade in aree classificate a rischio.

Relativamente al criterio della **tutela dell’ambiente naturale**, è dichiarato che le aree protette più vicine all’area di intervento sono l’IBA Parco Sirente Velino e la ZPS IT7110130 – Sirente Velino, distanti dal perimetro esterno dell’impianto rispettivamente 2.700 m e 2.730 m.

Con riguardo alla **tutela dei beni paesaggistici**, è dichiarato che l’area non ricade in nessuna delle fattispecie tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e si trova in area bianca di Piano Regionale Paesistico.

Il tecnico individua **diversi livelli di opportunità localizzativa**, in quanto è dichiarato che l’impianto è ubicato in zona produttiva dotata di infrastrutture viarie adeguate, pur non presentando reti tecnologiche per la gestione delle acque reflue ed in quanto opera su una tipologia di rifiuti che potrebbe interessare anche zone limitrofe.



4. Piano di Tutela delle Acque

Facendo riferimento alle schede monografiche del PTA, il tecnico dichiara che l'area oggetto di intervento rientra in una "Zona potenzialmente vulnerabile non classificata" per le zone potenzialmente vulnerabili di origine agricola.

5. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

È dichiarato che il Comune di Aielli, rientra nella "zona di mantenimento" del vigente piano, ovvero nella "zona a minore pressione antropica" secondo la nuova zonizzazione, approvata con DGR 1030/2015.

6. Altri vincoli di carattere paesaggistico-ambientale

Viene dichiarato che l'area dell'impianto in progetto risulta ubicata all'esterno della fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua "Rio di Aielli" e che il limite della fascia di rispetto è distante circa 300 m dal perimetro catastale dell'area oggetto di studio.

Inoltre è riportato che il sito si trova a 170 m dal tratturo e a 560 m da un sito di interesse archeologico.

Viene dichiarato che il sito si trova su un terreno caratterizzato dal **basso valore agronomico** e non si rilevano in prossimità del sito aree ad elevata qualità vegetazionale.

Rispetto alla carta della ricchezza faunistica elaborata per la stesura del nuovo Piano Paesistico Regionale, il tecnico afferma che il livello di biodiversità animale è non trascurabile per il Comune di interesse, ma che tuttavia l'elevato grado di frammentazione e riduzione degli habitat e tipologie vegetazionali presenti nell'area di studio, presuppone una scarsa presenza stabile di vertebrati, se si considera l'assenza di ampie superfici ecosistemiche omogenee adatte alla permanenza delle specie.

PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del sito produttivo

Il tecnico afferma che il sito sarà **organizzato in aree** in cui saranno svolte le specifiche attività di gestione dei rifiuti e, rispetto alla superficie catastale disponibile, prevede le destinazioni in **aree coperte** (200 m²); **aree scoperte** (1.800 m²) ed **aree a verde e parcheggi** (200 m²).

La **superficie coperta** sarà costituita da capannone industriale prefabbricato in acciaio suddiviso in uffici e servizi per 38 m² e locale produzione destinato alla messa in riserva e ad operazioni di recupero (eventuale operazioni di smontaggio) di 162 m².

Le **aree esterne** saranno così suddivise:

- Area accettazione rifiuti in ingresso e controllo radiometrico: 42 m²;
- Area destinata allo scarico e al controllo visivo dei rifiuti: 20 m²;
- Aree destinate alla messa in riserva di rifiuti distinte per tipologia per una superficie complessiva pari a 180 m²;
- Area esterna destinata al trattamento R4 (cernita + pressatura): 175 m²;
- Area deposito temporaneo rifiuti provenienti dalle operazioni di cernita: 40 m²;
- Area stoccaggio materiale recuperato in attesa di certificazione e Materie Prime Seconde (MPS) certificate: 360 m²;
- Area di quarantena per materiale con anomalia radiometrica: 30 m².

Viene dichiarato che **tutta l'area dell'impianto**, eccetto le aree destinate a verde e parcheggio, sarà **impermeabilizzata con massetto in calcestruzzo** e che verranno utilizzare le seguenti attrezzature:

- n. 1 ragno semovente;
- n. 1 carrello elevatore;
- n. 1 pressa/cesoia con potenzialità compresa tra 10-15 ton/ora.

Sempre per la gestione dell'attività sarà previsto un **impianto di trattamento delle acque di dilavamento** delle aree esterne con relativa rete di raccolta. Le **acque reflue** assimilabili alle **domestiche** provenienti dai servizi igienici saranno **gestite tramite fossa tipo Imhoff**.



2. Descrizione delle attività di recupero

Il tecnico prevede che alla massima capacità produttiva nell'impianto, potranno essere conferite **90 tonnellate** di rifiuti al **giorno**, per un totale di **23.600 ton/anno** (su 260 giorni/anno), ed effettuate le seguenti attività di recupero:

- Operazione di messa in riserva, **R13**, per **tutte le tipologie di rifiuto** e prevede che il rifiuto, **se non recuperabile** internamente, venga **conferito presso altri impianti** di recupero, mantenendo lo **stesso CER**;
- Operazione di riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici, **R4**, che riguarda il recupero degli **scarti metallici, ferrosi e non ferrosi**, per il quale si dichiara che la società adotterà i criteri:
 - o del **Reg. (CE) 2011/333 del 31 marzo 2011**, Allegato 1 per i rottami di ferro, acciaio e Allegato 2 per l'alluminio;
 - o del **Reg. UE 715/2013**, Allegato 1, per i rifiuti in rame;
 - o del **D.M. 05/02/1998 s.m.i.**, punti 3.2 e 3.5 dell'Allegato 1 - Suballegato 1, per altri metalli non ferrosi.

Come descritto, per le attività di recupero verrà **predisposto** uno specifico **manuale delle procedure di Gestione Qualità**, finalizzato all'accertamento della cessazione di qualifica di rifiuto da parte dei rottami ferrosi e di quelli in alluminio e rame e, in fase di **accettazione** dei rifiuti in ingresso, verrà effettuato il **controllo radiometrico**, nel rispetto del Decreto Legislativo 101/2020 e della norma UNI 10897e s.m.i..

In merito a tale ultimo aspetto, il tecnico descrive le metodologie e gli strumenti che verranno utilizzati all'interno della relazione tecnica allegata allo SPA, alla quale si rimanda per i dettagli.

Da quanto dichiarato, l'impianto è dimensionato per la seguente **potenzialità**:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero dei metalli e dei composti metallici (R4)

- *Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 19'000 t/anno*
- *Capacità massima istantanea di stoccaggio: 390 t*

Per i rifiuti per cui è prevista unicamente la Messa in Riserva (R13):

- *Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 4'600 t/anno*
- *Capacità massima istantanea di stoccaggio: 130 t*

In particolare il tecnico prevede di trattare le tipologie di rifiuti così come individuate dal DM 05/02/1998, con le relative quantità di seguito specificate:



Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R4
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Potenzialità annua [ton]
3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	150	8.500	8.500
3.2	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	120	8.500	8.500
3.5	[150104] [200140]	80	3.000	--
5.1	160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	120	2.000	2.000
5.7	[160216] [170402] [170411]	5	300	--
5.8	[170401] [170411] [160118] [160122] [160216]	5	300	--
5.16	160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206].	30	500	--
5.19	[160216] [160214] [200136]	10	500	--
Totali		520	23.600	19.000

È dichiarato che i rifiuti in ingresso saranno stoccati secondo le seguenti modalità:

- in **cumulo a terra**, su area impermeabilizzata e dotata di sistema i raccolta delle acque meteoriche;
- in **container o casse metalliche**, su area impermeabilizzata e dotata di sistema i raccolta delle acque meteoriche;

e che verranno rispettate le quantità massime indicate nell'Allegato 4 del DM 05/02/1998 s.m.i. sotto l'attività "Industria metallurgica" e "Messa in riserva", secondo la seguente tabella:

Tipologia	Potenzialità di recupero [ton/anno]	Limiti Allegato 4/1 DM 05/02/1998 s.m.i. [ton/anno]	Attività di recupero
3.1	8.500	160.000	Industria metallurgica
3.2	8.500	70.000	Industria metallurgica
3.5	3.000	20.000	Messa in riserva
5.1	2.000	3.000	Industria metallurgica
5.7	300	750	Messa in riserva
5.8	300	1.000	Messa in riserva
5.16	500	590	Messa in riserva
5.19	500	1.500	Messa in riserva
Totali	23.600		

All'interno della relazione tecnica allegata allo SPA, alla quale si rimanda, il tecnico riporta puntualmente, per ogni tipologia di rifiuto, la provenienza, le caratteristiche, l'attività di recupero che verrà eseguita e le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti.

Viene eseguita una verifica del rispetto delle **norme tecniche relative alla messa in riserva**:



Dipartimento Territorio - Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

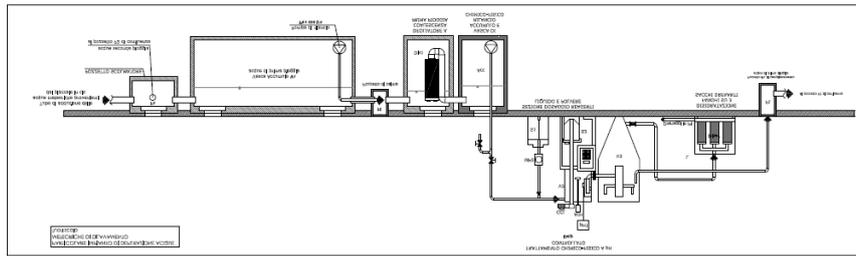
Progetto

COMETAL S.r.l.s. - Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi

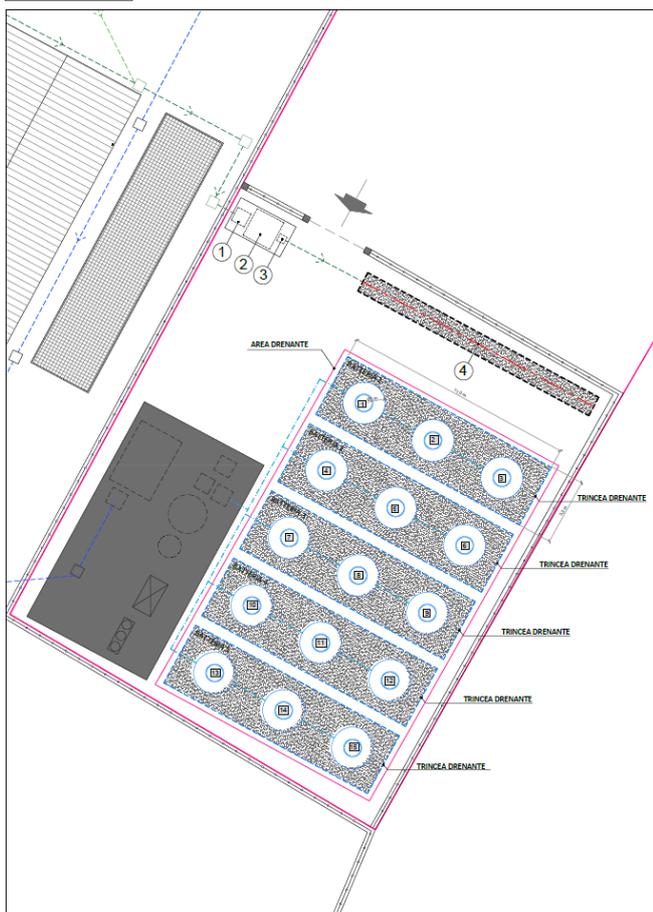
PARAMETRO	DESCRIZIONE
Ubicazione	L'impianto non è ubicato in area esondabile.
Dotazioni minime	L'impianto è dotato di recinzione con altezza minima pari a 2,00 m. Sono previsti sistemi di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche relativamente alle aree pavimentate destinate allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti.
Organizzazione	Nell'impianto saranno distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Verrà distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. Tutte le aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti saranno pavimentate. La superficie dedicata al conferimento avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto che si intende recuperare, mantenendo comunque distinti fisicamente i vari CER anche tramite setti separatori e/o apposita cartellonistica identificativa.
Stoccaggio in cumuli	La messa in riserva dei rifiuti avverrà in cumuli e/o in contenitori (es cassoni). Non saranno presenti rifiuti allo stato liquido o polverulento.
Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra	I contenitori previsti sono riconducibili a cassoni di diversa volumetria e fino a 30 mc per stoccare i rifiuti provenienti dalle operazioni di cernita.
Stoccaggio in vasche fuori terra	Non applicabile in quanto non è prevista la gestione di rifiuti liquidi.
Bonifica dei contenitori	I cassoni impiegati per stoccare i rifiuti provenienti dalle operazioni di cernita non avranno bisogno di bonifica in quanto verranno reimpiegati per la stessa tipologia di rifiuto.
Criteri di gestione	I rifiuti da recuperare verranno stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti verrà realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Non sono presenti rifiuti che possano generare odori tali da generare disturbo alla popolazione; non è prevista la gestione di rifiuti liquidi o polverulenti.

Per la gestione dei rifiuti in **deposito temporaneo**, si dichiara l'applicazione dei seguenti principi:

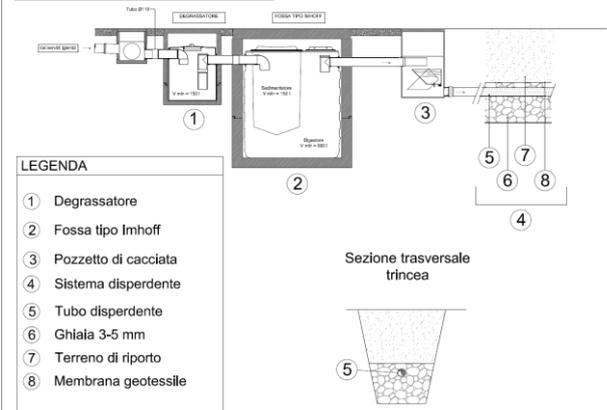
- Saranno presenti rifiuti appartenenti alla famiglia 19.12.xx, rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (selezione) e in particolare scarti di plastica, legno, ferro, vetro:
 - o 19 12 02 metalli ferrosi;
 - o 19 12 03 metalli non ferrosi;
 - o 19 12 04 plastica e gomma;
 - o 19 12 05 vetro;
 - o 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06;
 - o 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11;
- I rifiuti saranno avviati a recupero o a smaltimento quando i quantitativi in deposito raggiungeranno al massimo 30 mc; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno;
- Periodicamente saranno smaltiti rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. dalla manutenzione dell'impianto di prima pioggia o dalla manutenzione dell'impianto di frantumazione e vagliatura).



DETTAGLIO AREA DRENANTE
Scala 1:100



PARTICOLARE SISTEMA DI PRE-TRATTAMENTO DELLE
ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE
fuori scolo



- LEGGENDA
- ① Degrassatore
 - ② Fossa tipo Imhoff
 - ③ Pozzetto di cacciata
 - ④ Sistema disperdente
 - ⑤ Tubo disperdente
 - ⑥ Ghiaia 3-5 mm
 - ⑦ Terreno di riporto
 - ⑧ Membrana geotessile

Descrizione del funzionamento dell'area drenante di 208 m² e dei relativi pozzi disperdenti, così come riportato nella Richiesta di integrazioni pervenuta in data 09/07/2021 dal DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE, SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI della Regione Abruzzo, relativi alla pratica 21/0277642 avente per oggetto "Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi".

Il sistema disperdente sarà composto da 5 batterie di pozzi perdenti meglio identificati nel "dettaglio area drenate". Ogni batteria sarà formata da 3 pozzi perdenti con relativa trincea drenate. I pozzi di ciascuna batteria saranno collegati tra loro con una tubazione. Tali batterie di pozzi perdenti saranno collocate all'interno dell'area drenate avente superficie di circa 208 m².

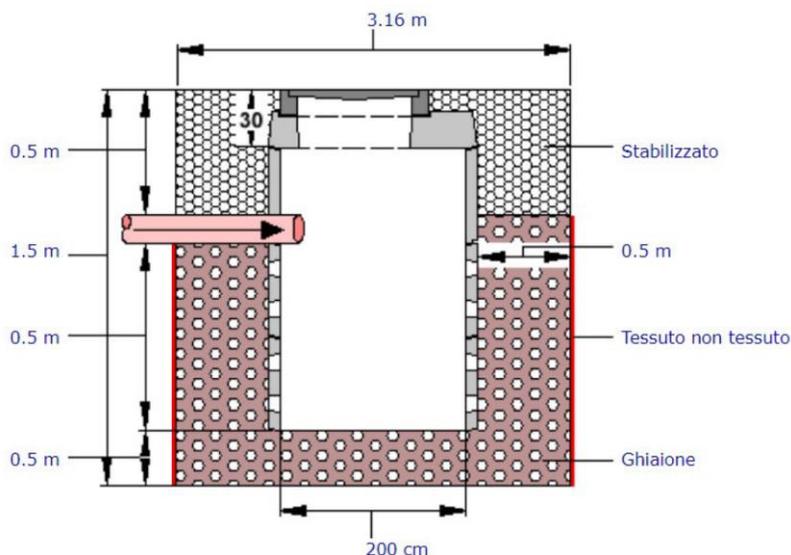
Dimensioni trincea drenante
Lunghezza = 11 m
Larghezza = 3,20 m
Profondità dal piano campagna = 1,5 m
Numero di trincee = 5

Dimensioni pozzo perdente
Diametro interno (di): 200 cm
Numero anelli perdenti h cm 50 per ogni punto pozzo Nr.: 1 Pz.
Numero punti pozzo Nr.: 15 Pz.
Totale anelli perdenti Nr.: 15 Pz.
Altezza Totale scavo per pozzo H: 1,5 m

Viene dichiarato che il processo depurativo prevede un trattamento chimico-fisico che consiste nelle seguenti fasi:

- **Fase 1:** acque di piazzale raccolte tramite canali e pozzetti grigliati e inviate nel pozzetto di bypass (Ps) che permette il convogliamento delle acque di prima pioggia (primi 4 mm) nella vasca di accumulo a tenuta (V1). Il pozzetto devia inoltre le acque di seconda pioggia nel corpo ricettore, previo trattamento in idoneo impianto di disoleazione in continuo (Fase 5);
- **Fase 2:** nella vasca di accumulo (V1) avviene la sedimentazione dei solidi sospesi sedimentabili. La vasca è dotata di pompa di rilancio sommersa (P0) che si aziona alla fine della precipitazione;
- **Fase 3:** disoleatore (Dis1) con filtro a coalescenza;
- **Fase 4:** dalla vasca di accumulo/carico (Acc) l'acqua verrà inviata nel depuratore chimico-fisico, il cui trattamento avverrà per mezzo di: la soda caustica (controllo pH); il policloruro d'alluminio (flocculazione); il polielettrolita (aggregazione). Al fine di ottenere un ulteriore affinamento, viene prevista una ulteriore colonna di filtrazione a carboni attivi (Fcs);
- **Fase 5:** le acque di seconda pioggia subiranno un trattamento di disoleazione (Dis2), costituito da una vasca interrata con filtro a coalescenza che funzionerà in continuo e a caduta;

- **Fase 6:** le acque di prima pioggia trattate convergono nel pozzetto di campionamento (**P1**); le acque di seconda pioggia nel pozzetto (**P2**) ed entrambe confluiranno nel pozzetto di campionamento finale **P3**, per poi scaricare nel recapito finale al punto **S1**.



Il tecnico fornisce inoltre il **calcolo** eseguito per il **dimensionamento dell'impianto di trattamento** delle acque di prima pioggia, del sistema di smaltimento delle acque assimilabili alle domestiche, che verranno trattate mediante degrassatore e fossa biologica Imhoff, e scaricate mediante dispersione su suolo; il dimensionamento del sistema disperdente.

In merito a quest'ultimo punto il tecnico dichiara che:

- il capannone, rispetto al sistema disperdente sarà distante almeno 10 m;
- il sistema disperdente non interferirà con la falda: come riportato sulla relazione geologica, il livello statico della superficie freatica si trova a circa 17 m dal P.C., pertanto la distanza minima tra il fondo del sistema disperdente e la falda è di circa 12 m;
- in prossimità del sistema disperdente non sono presenti opere destinate al servizio di acqua potabile.

PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Interferenze e cumuli con altri progetti

Come dichiarato, le **attività limitrofe** sono costituite essenzialmente da **aziende manifatturiere** presenti nella area industriale del Comune di Aielli che operano in **settori produttivi diversi** rispetto alle attività previste dal progetto oggetto di studio. Si dichiara inoltre che nella valutazione degli impatti si **terranno in conto** degli effetti cumulativi dovuti all'attività esistenti dovuti a:

- traffico indotto;
- impatto acustico.

2. Consumo di risorse

Il tecnico dichiara che:

- in **fase di cantiere** sono previste opere edili poco significative che richiedono un consumo esiguo di energia e risorse ambientali;
- in **fase di esercizio** il processo di recupero non richiede risorse energetiche significative; non è richiesto l'utilizzo di acqua; il consumo di suolo sarà ridotto al minimo prevedendo l'impermeabilizzazione delle aree utilizzate esclusivamente per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti, escludendo quindi le aree



destinate a parcheggio, al fine di preservare la permeabilità locale dei suoli limitando il rischio idrogeologico;

- in **fase di chiusura** non sono previsti utilizzi significativi delle risorse naturali.

3. Produzione di rifiuti

Come descritto nello SPA, in **fase di cantiere** si producono principalmente rifiuti costituiti da **terre e rocce da scavo**, prodotte durante le opere di scavo per fondazioni e realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche e dell'impianto di prima pioggia, stimando una produzione di circa **600 m³**, che verranno gestite come rifiuto o come sottoprodotto in base all'esito della caratterizzazione analitica e alla disponibilità di un sito su cui eventualmente prevedere il riutilizzo.

Nella **fase di esercizio** è invece dichiarato che i rifiuti prodotti saranno **prevalentemente scarti non pericolosi** provenienti dalle operazioni di cernita effettuati sui rifiuti in ingresso (scarti di legno, plastica, vetro) e rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione degli impianti (es. oli e sabbie sedimentate da impianto di prima pioggia); e che questi saranno **gestiti in deposito temporaneo** e verranno smaltiti quando i quantitativi in deposito raggiungeranno al massimo 30 mc e, in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

Il tecnico riporta infine che nella **fase di dismissione** dell'impianto possono generarsi i seguenti rifiuti:

- rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di gestione ancora stoccati nel sito;
- rifiuti dalla demolizione e smantellamento macchine ed impianti utilizzati nelle attività di trattamento dei rifiuti.

4. Atmosfera

È descritto che, in **fase di realizzazione**, durante le operazioni di approvvigionamento dei materiali necessari per la realizzazione delle opere, si origineranno impatti sulla componente atmosfera dovuti alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi e dei macchinari impiegati ed alle polveri.

Considerato però che tali impatti negativi saranno **circoscritti nel tempo** (circa 2 mesi) e **nello spazio** e limitati solo nelle ore diurne, il tecnico ritiene che possano essere considerati di bassa significatività.

In merito alla portata dell'impatto, il tecnico afferma che questo è relativo esclusivamente al traffico indotto da/verso l'impianto, in quanto l'attività prevede solo il recupero di rottami ferrosi a freddo, senza operazioni di frantumazione.

Si stima quindi un **flusso orario pari a circa 2 mezzi/ora** da/per l'impianto (quindi 4 mezzi/ora) distribuiti nella fascia oraria compresa dalle 8:00 alle 17:00, dichiarando che tale aspetto rappresenta un **incremento poco significativo** rispetto al traffico dello stato di fatto (viabilità principale costituita dalla SS 5 "Tiburtina Valeria"), caratterizzato da volumi di traffico superiori a **3.000 veicoli/ora**. L'incremento stimato dal tecnico è pertanto pari a circa +0,1% sul totale del traffico attuale.

Il tecnico valuta la durata dell'impatto potenziale come legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 30 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 5 giorni a settimana e la reversibilità dell'impatto totale.

5. Suolo e sottosuolo

Il proponente ha presentato il documento denominato "**RELAZIONE GEOLOGICA E DI CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA**", datata 22/09/2020 a firma del Dott. Geol. Luca Rubeis, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico dichiara che il sito presenta una stratigrafia che può essere così desunta:

- STRATO 1: terreno di riporto costituito da materiale calcareo a medio grado di elaborazione delle dimensioni centimetriche in matrice sabbioso limosa, con uno spessore variabile tra 0.8 e 2 m;
- STRATO 2: sabbie limose debolmente argillose con presenza di sporadici clasti di natura calcarea, di spessore superiore a 15 m.

Viene affermato altresì che l'area in esame ricade nel complesso dei depositi detritico - alluvionali recenti, costituito da depositi di versante, eluvio-colluviali, di conoide alluvionale e fluvio-lacustri del Pleistocene superiore - Olocene; la permeabilità è variabile, generalmente medio-alta per porosità; sono presenti falde di limitata estensione e potenzialità, a luoghi sospese.



È dichiarato che **nei dintorni del lotto d'interesse è presente un pozzo per l'emungimento**, di proprietà del proponente, all'interno del quale è stata effettuata una **misura freatimetrica**, che ha restituito un livello piezometrico dell'area in condizioni statiche che si attesta a circa **17 m dal p.c.**



Viene altresì riportato che **il sito non risulta compreso nella aree censite nella cartografia del PAI** (Piano di Assetto Idrogeologico) e che pertanto può essere definito stabile dal punto di vista geomorfologico in quanto non sono presenti fenomeni di instabilità gravitativa.

Per stimare il **coefficiente di permeabilità** delle litologie il tecnico riporta i risultati di una **prova di permeabilità a carico variabile**, eseguita realizzando un foro a sezione circolare profondo 70 cm. A valle di tale indagine il tecnico riporta i risultati in forma tabellare, affermando che i depositi analizzati hanno una permeabilità medio-bassa, pari a $3,47 \times 10^{-4}$ cm/s.

Il tecnico dichiara inoltre di aver **valutato la vulnerabilità dell'acquifero attraverso il metodo G.O.D.** (acronimo di Groundwater occurrence, Overall lithology of aquifer, Depth to groundwater table or strike) (Foster e Hirata, 1987), arrivando a definire un indice di vulnerabilità per il sito in esame pari a 0.15, pertanto con una **vulnerabilità BASSA**, perché compresa tra 0,1 e 0,3.

Nel valutare l'impatto il tecnico afferma, quindi, che la superficie d'interesse può essere definita stabile dal punto di vista geomorfologico, in quanto non sono presenti fenomeni di instabilità gravitativa e, in relazione al rischio geologico indotto, asserisce che le attività non andranno a modificare in maniera significativa il naturale equilibrio pedologico, geologico ed idrogeologico dell'area in quanto le sostanze impattanti verranno gestite in aree impermeabilizzate. Il consumo di suolo sarà ridotto al minimo prevedendo la pavimentazione con cls esclusivamente nelle aree destinate alla gestione dei rifiuti.

Inoltre, come ulteriore elemento che garantisce un impatto limitato della risorsa idrica, è stato stimato un grado di vulnerabilità della falda basso.

Il tecnico valuta quindi che la probabilità di impatto può ritenersi bassa e la durata dell'impatto potenziale, legata al tempo di vita dell'impianto, è stimabile in 30 anni.

6. Biodiversità

Il tecnico valuta la portata dell'impatto come limitata al perimetro interno del sito, rilevando che l'area di studio risulta già inclusa in un ambiente antropizzato, per cui l'impianto oggetto di studio non interferisce con habitat interessati dalla presenza di specie faunistiche e floristiche protette. La durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimata in 30 anni.

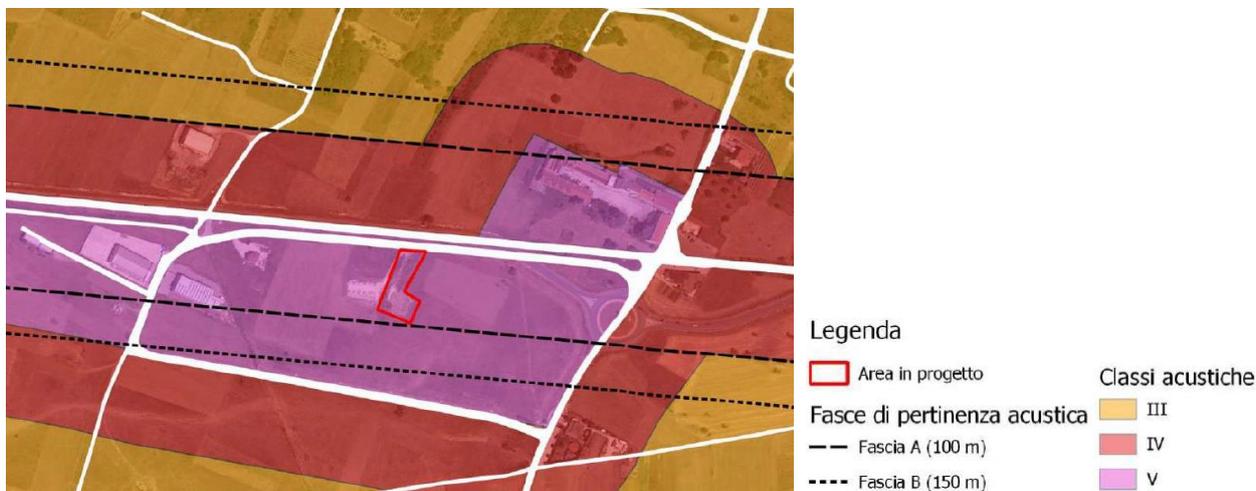
7. Rumore

Il proponente ha provveduto a caricare sullo SRA il documento denominato "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO", datato 30/12/2020 ed a firma del tecnico competente ing. Danilo Tersigni Magnone, iscritto al 13° elenco della Regione Lazio al numero 904, con Determinazione n. B1456 del 08/05/2008 (n° 7712 Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale), di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico riferisce che il **centro abitato più prossimo** al sito oggetto di studio è **Aielli Stazione**, classificato come insediamento residenziale a tessuto discontinuo, ubicato ad una distanza di circa **550 m** in direzione nord-est e che l'area limitrofa è caratterizzata da aree agricole e dalla **presenza di edifici a destinazione produttiva**, mentre, **a circa 210 m** dal perimetro dell'impianto, sono presenti **le prime case sparse**.

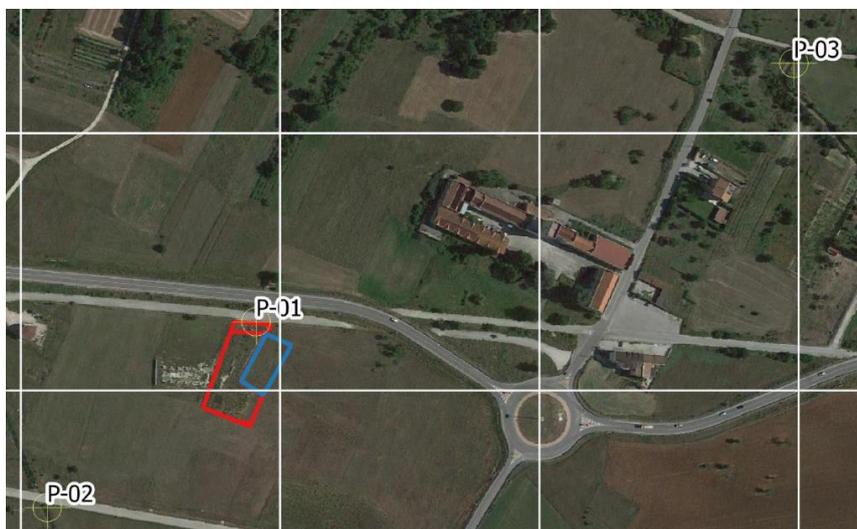
Viene dichiarato che le attività verranno svolte per 8 ore/giorno per 5 giorni/settimana, con il seguente orario di lavoro: dalle 08.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 (periodo di riferimento esclusivamente diurno).

Il territorio comunale di Aielli non risulta essere "zonizzato" dal punto di vista acustico, pertanto il tecnico ha deciso di applicare i limiti di accettabilità di cui al DPCM 01/03/1991, applicando la **classificazione relativa a "tutto il territorio nazionale"**, con 70 dB(A) in periodo diurno e 60 dB(A) in periodo notturno. Il tecnico, in via cautelativa, applicando i criteri indicati dalla DGR 770/P del 14/11/2011, ha proceduto ad ipotizzare una classificazione acustica per la zona di interesse, applicandovi i relativi limiti, che di seguito si riportano.



Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
III	55	45	60	50	57	47
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57

Viene dichiarato che in data **11/08/2020** sono state eseguite **indagini fonometriche** al fine di caratterizzare acusticamente l'area in assenza delle sorgenti oggetto di studio, individuando dapprima i punti di controllo (rappresentati nella figura seguente).



ID POSTAZIONE	L _{Aeq} [dB(A)]	SEL [dB(A)]	L10 [dB(A)]	L90 [dB(A)]
P-01	57,2	85,0	61,6	41,3
P-02	41,5	69,1	43,8	36,6
P-03	52,5	80,1	55,8	46,0

Successivamente il tecnico ha proceduto alla caratterizzazione e schematizzazione delle sorgenti sonore.

Id	Descrizione	[dB(A)]	Fonte
S1	Attrezzatura manuale interno del capannone	Vedere Tab.4	Banca Dati Soundplan "Metal shop (Sanding, Hammering)" + Applicazione norma EN 12354-4
S2	Pressa cesoia	98 Lw	Vedere "Schematizzazione sorgente S2"
S3	Ragno semovente	107 Lw	Banca Dati Soundplan "Wheel loader ca 140 Kw"
S4	Carrello elevatore	90 Lw	Banca Dati Soundplan "Forklift electric average work"
S5	Traffico indotto	62.58 Lp	Modello NMPB Routes 2008

ID sorgente	Descrizione	Superficie di riferimento [m ²]	Lp Interno [dB(A)]	Lw [dB(A)]
S1.1	Parete lato ovest	130	92.7	82
S1.2	Parete lato sud	52	92.7	84
S1.3	Parete lato est	130	92.7	85

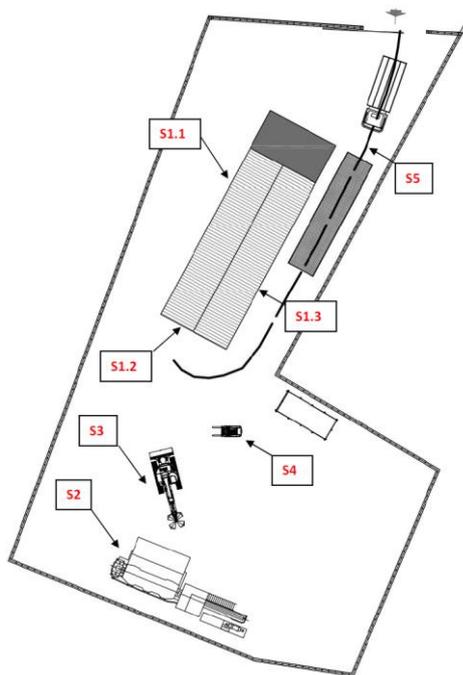


Figura 7 – Layout impianto con individuazione delle sorgenti emissive

È stato infine verificato il rispetto dei limiti tramite simulazione con il software SoundPLAN. Si riportano di seguito i risultati rappresentati dal tecnico.

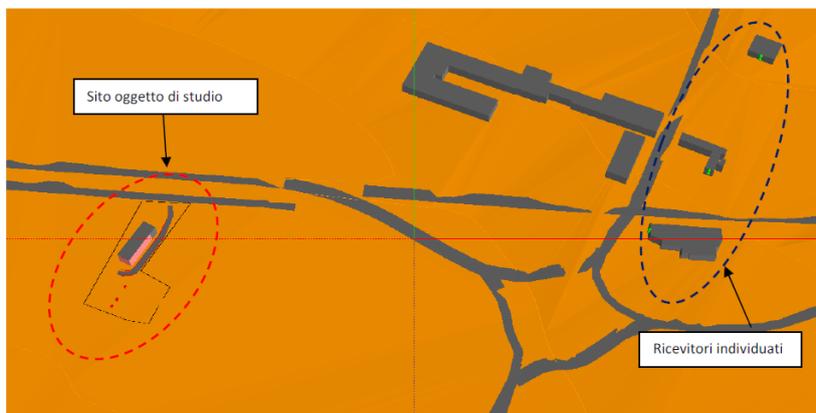


Figura 8 - Ricostruzione del modello 3D utilizzato come input alla simulazione

Nome ricevitore	Edificio Lato	Piano	Livello residuo dB(A)	Livello emissione dB(A)	Livello immissione dB(A)	Differenziale	Limite emissione dB(A)	Limite immissione dB(A)
R01	Ovest	GF	52.5	47.6	53.7	1.2	60	65
	Ovest	1.FI	52.5	47.8	53.8	1.3	60	65
R02	Sud Ovest	GF	52.5	42.5	52.9	0.4	60	65
	Sud Ovest	1.FI	52.5	43.0	53.0	0.5	60	65
R03	Sud Ovest	GF	52.5	45.1	53.2	0.7	60	65
	Sud Ovest	1.FI	52.5	45.3	53.3	0.8	60	65

Il tecnico valuta la **portata dell'impatto come limitata nel raggio di circa 100 m dall'impianto**, che non interessa ricettori sensibili, e conclude che l'attività non apporta impatto acustico ai ricettori limitrofi in quanto i livelli di immissione e il differenziale sono al di sotto dei valori limite.



Afferma inoltre che per contenere i livelli di emissione dell'impianto, si rende necessaria l'**installazione di barriere acustiche sulla recinzione in corrispondenza della pressa cesoia** (lato sud del perimetro dell'impianto). La durata dell'impatto potenziale è stimata in 30 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 5 giorni a settimana e la sua reversibilità è considerata totale.

8. Paesaggio

Al fine di valutare l'impatto visivo, il tecnico ha condotto un'analisi di intervisibilità, a valle della quale afferma che l'impianto è ubicato in una zona che anche se nelle aree limitrofe risulta a media visibilità, puntualmente denota una *Bassa sensibilità visiva*, dai vari punti di interesse paesaggistico (beni storici e architettonici; fortificazioni; autostrade; ferrovie).

Il tecnico valuta quindi la portata dell'impatto come limitata nell'intorno del sito.

Dichiara quindi che l'emergenza visiva generata dal progetto altera l'assetto dello stato di fatto in maniera poco significativa in quanto:

- le opere in elevazione previste sono relative al capannone che si sviluppa su una superficie di circa 200 m² e con un'altezza inferiore a 10 m;
- i cumuli dei rifiuti stoccati all'interno del sito avranno un'altezza limitata entro i 3,5 m.

La durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimato in 30 anni e la reversibilità è considerata come totale.

9. Traffico indotto

Il tecnico descrive flusso di traffico indotto nella **fase di esercizio** dichiarando che sarà composto da una quota di mezzi per il trasporto dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto. Considerando una portata utile per ogni mezzo pari a 12 ton e che alla massima capacità produttiva saranno conferiti 90 ton/giorno, il tecnico stima un flusso di traffico da/per l'impianto pari a 8 mezzi/giorno. A questi il tecnico aggiunge i mezzi che provvedono al trasporto delle MPS in uscita dall'impianto, stimando un flusso giornaliero pari a 6 mezzi/giorno da/per l'impianto.

Complessivamente stima, quindi, un flusso orario pari a circa 2 mezzi/ora da/per l'impianto (**quindi 4 mezzi/ora**) distribuiti nella fascia oraria compresa **dalle 8:00 alle 17:00** e valuta tale **aspetto come poco significativo**, rispetto al traffico caratterizzante lo stato di fatto, in quanto la viabilità principale è costituita dalla SS 5 "Tiburtina Valeria", caratterizzata da **volumi di traffico elevati**.

10. Rischio di incidenti

Il tecnico riconduce le categorie di rischio alle seguenti due categorie:

- **Eventi naturali**, rimandando alla relazione geologica allegata allo SPA la valutazione più dettagliata rispetto alla sensibilità ambientale a fenomeni naturali;

- **Incidenti in strutture tecnologiche anche in relazione alle sostanze utilizzate**, dichiarando che l'impianto di recupero di rottami metallici non rientra tra quelli a rischio di incidente rilevante e che, inoltre, rispetto ai rifiuti e ai quantitativi previsti dal progetto, non è attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

11. Mitigazioni e compensazioni

Pertanto, rispetto ai fattori di potenziale impatto, il tecnico ha elaborato interventi e misure di contenimento, sia a carattere progettuale che gestionale, che di seguito si riassumono.

Procedure gestionali: saranno definite procedure operative per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all'interno dell'impianto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.

Contenimento del rumore: Per contenere i livelli di missione dell'impianto verranno installate barriere acustiche sulla recinzione in corrispondenza della pressa cesoia (lato sud del perimetro dell'impianto).



Dipartimento Territorio - Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

COMETAL S.r.l.s. - Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici ferrosi e non ferrosi

Protezione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed acque superficiali: Le fasi critiche della gestione dei rifiuti (messa in riserva e trattamento) avverranno in aree pavimentate; le acque di dilavamento verranno raccolte e recapitate sul suolo previo trattamento della prima pioggia e della seconda pioggia. Il consumo di suolo causato dalla pavimentazione in cls armato, sarà limitato alle aree di gestione dei rifiuti.

Mitigazione dell’impatto visivo: Per minimizzare l’impatto sul paesaggio è prevista una recinzione con pannelli pieni ancorati sulla copertina in c.a. del muro.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore